

21 SETTEMBRE 2011

CeSAP

INDAGINE CONOSCITIVA IN MATERIA DI MANIPOLAZIONE MENTALE (DDL 569)

AFFILIAZIONE SUBITA: LE COMUNITA' SETTARIE E I DIRITTI DELL'INFANZIA



Relazione presentata al Convegno 'Affiliazione e distacco dalle Comunità settarie' del 7-8 Ottobre 1999 promosso dal Comune di Lucca in collaborazione con Psichiatria e Territorio e Ufficio I.R.C. Diocesi di Lucca

INTRODUZIONE

Il 20 Novembre ricorre l'anniversario della Convenzione dei Diritti del bambino, emanata dall'ONU il 1989.

E' una recente conquista il riconoscimento che l'uomo abbia un complesso di diritti strettamente e funzionalmente connessi alla sua natura di essere umano, al suo bisogno di costruirsi sempre più compiutamente come persona e al tempo stesso di aprirsi liberamente alla socialità e cioè ad un rapporto con gli altri, che non lo ponga in condizione di disparità.

I DIRITTI DEL BAMBINO

Alla luce dei diritti riconosciuti ad ogni uomo, i Diritti dei Bambini, pur presentando collocazioni specifiche, data la particolare situazione di debolezza propria di chi non ha raggiunto la piena maturità e quindi la necessità di gestirsi in autentica libertà, acquistano una maggiore significanza e un valore più rilevante.

I diritti che la Convenzione garantisce a tutti i bambini sono strettamente legati ai bisogni, che appartengono alla natura dell'uomo e in particolare alla natura del bambino.

Il bisogno va inteso come ciò di cui un individuo non può fare a meno, sia a livello biofisiologico

sia a livello psicoaffettivo, intellettuale, sociale, pena l'instaurarsi di una grave forma di privazione o frustrazione, che può giungere ad una delle varie manifestazioni di disadattamento, se non fino all'autodistruzione.

I 54 articoli della Convenzione possono essere semplificati in 4 gruppi di Diritti:

- Diritti di partecipazione: sono tutti quei diritti che garantiscono al bambino la possibilità di associarsi, di esprimere un'opinione, di accedere alle informazioni dei media e di ogni altro canale di comunicazione
- Diritti di realizzazione di sé: ne fanno parte i diritti che promuovono il pieno sviluppo del bambino e della sua personalità, mediante la presenza di una famiglia, la garanzia di un'istruzione, la tutela della propria cultura, permettendo di potenziare il loro talento e, non ultimo garantiscono cure speciali ai bambini portatori di handicap
- Diritti della sopravvivenza e del benessere: che garantiscono un livello di vita adeguato, sano e sicuro
- Diritti di protezione: tesi a tutelare il bambino da ogni forma di sfruttamento, maltrattamento, abuso.

ADESIONE A COMUNITA' SETTARIE

Nonostante le solenni affermazioni costituzionali e le carte dei diritti dei bambini, la violenza continua ad abbattersi sui minori.

Un particolare tipo di violenza, poi, appare agli occhi di molti addirittura di minore importanza. Mi riferisco a quella violenza che il soggetto in evoluzione subisce dal momento in cui la sua famiglia o uno dei suoi genitori entrano a far parte di una comunità settaria.

Purtroppo non sempre la portata del fenomeno è facilmente valutabile. La letteratura scientifica sull'abuso del minore nelle comunità settarie è praticamente inesistente.

Esistono poche ricerche sistematiche sul fenomeno, le poche notizie che si conoscano riguardano casi eclatanti, cioè quelli riguardanti la morte di qualche minore.

Quasi tutte le informazioni disponibili ci provengono da casi individuali, presi in cura o trattati in tribunali o da racconti di fuorusciti o da notizie che ci offre la stampa.

La mia personale esperienza di pratica clinica e di perizie in tribunale, lo studio relativo alle dinamiche fra comunità settarie e minori, mi hanno portato a concludere che l'adesione a certi sistemi strutturati in maniera autoritaria, con il loro modo di fare totalitario, danneggiano fisicamente e psicologicamente l'individuo in evoluzione, proprio perchè prescindono dai suoi diritti/bisogni.

I gruppi con queste caratteristiche difatti:

- Funzionano come sistemi chiusi, spesso isolando l'individuo e, quindi, il soggetto in evoluzione, dalla società
- Vivono secondo un'ideologia assolutista che detta spesso una dura disciplina fisica e addirittura in molti casi ripugna interventi medici
- Usano la religione per giustificare la loro ideologia assolutista, che serve poi, a razionalizzare l'abuso commesso ai danni del minore

LE COMUNITA' SETTARIE FUNZIONANO COME SISTEMI CHIUSI e si propongono come unici sistemi di vita cui aderire.

Sono l'unica 'verità' cui credere!

E' tipico dei bambini appartenenti ad una comunità settaria non frequentare i propri compagni di scuola, fuori dalle ore scolastiche e, spesso, anche durante! non partecipare alle attività di vita di gruppo e di collaborazione con gli altri. Non sperimentare a scuola, cioè, il senso di cooperazione. Se consideriamo il gruppo dei Testimoni di Geova, un esempio di struttura altamente gerarchizzata, osserviamo che generalmente ai soggetti in evoluzione sono precluse tutte le possibilità di socializzazione con i coetanei fuori dal gruppo di appartenenza (gite scolastiche, attività extrascolastiche, festeggiamenti vari a scuola, ...). I giovani testimoni di Geova, solitamente frequentano coetanei o adulti Testimoni, sia per i momenti di studio della loro dottrina sia per quelli di svago.

In alcune comunità addirittura vengono istituite delle scuole o luoghi di indottrinamento all'interno della propria struttura, onde evitare che i giovani adepti abbiano contatti con i coetanei del mondo esterno.

La Comunità di Damanhur a Torino, per esempio, si fa carico dell'istruzione e dell'educazione del bambino sin dalla nascita. In Damanhur vi sono 4 strutture scolastiche che coprono le fasce dalla prima infanzia fino alla scuola dell'obbligo, con un insegnamento di tipo personalizzato. Poi ci sono corsi universitari e di formazione in genere per i più grandi.

PIU' E' ASSOLUTISTA UN'IDEOLOGIA PIU' GLI ADEPTI DIPENDERANNO DAL LORO LEADER.

L'ideologia, difatti, porterà i gruppi a rinunciare persino alle cure mediche e psicologiche, anche se questo riguarda i minori.

Un esempio ci viene dalla Faith Assembly, una setta ultrafondamentalista americana, guidata da Habart Freeman, che evita le cure mediche anche nei casi di stretta necessità.

Negli anni '80 fu stimato che questo gruppo avesse un alto grado di mortalità materna (100 volte sulla media) e perinatale (3 volte sulla media).

Nel 1984 fu documentata la morte di 84 persone seguaci di questo gruppo. Un ragazzo morì nel giro di 5 mesi per una meningite e dopo 26 giorni un neonato di polmonite.

Nel gruppo Il Tabernacolo della Fede, un altro gruppo americano, morì un bambino di 2 anni per un tumore, nel 1991 un altro bambino morì denutrito e disidratato, perchè aveva dei problemi di deglutizione.

Probabilmente si tratta di casi che avrebbero potuto essere curati!

A Philadelphia nei primi 6 mesi del 1990 fu stimato che su 900 casi di morti infantili, 492 erano figli di adepti a 2 sette che rifiutavano vaccini contro le epidemie.

Tutto questo perchè gli adepti hanno affidato la loro vita al volere di un leader, che ha promosso una ideologia recante regole assolutiste.

LA STRUTTURA GERARCHICA DI QUESTI CULTI SI PRESENTA COME UNA FAMIGLIA.

Come tale gli adepti sono soggetti al giudizio ed alla disciplina del proprio leader e vengono incoraggiati a fare solo quello che il 'capo' vuole.

La dipendenza di tutti dal leader e l'assunzione della mentalità di gruppo da parte dei genitori diventano elementi di pericolo e di frustrazione per i propri figli. Difatti più i genitori aderiscono al credo del gruppo più il loro ruolo di genitori e di punto di riferimento (e di difesa dalle aggressioni esterne) viene a decadere, maggiore sarà l'influenza dell'ideologia del gruppo sui minori.

QUESTO FAVORISCE LA RAZIONALIZZAZIONE DELL'ABUSO SUL MINORE. Infatti i bambini possono essere sottoposti ad abusi fisici e psicologici se la dottrina seguita li rende leciti.

KENNET WOODEN, giornalista e avvocato, scrisse un libro sui bambini all'interno della setta il Tempio del Popolo, intitolato 'I bambini di Jonestown'.

Nel suo libro sostiene che l'abuso fisico sui giovani era molto praticato in quella setta. Quando Jones iniziò ad esercitare il suo potere, i bambini venivano picchiati se non lo chiamavano 'Padre' o se secondo lui erano stati irrispettosi nei suoi confronti o verso le norme del gruppo, oppure se parlavano o davano confidenza a qualcuno fuori dal gruppo.

All'inizio erano usate le cinture, poi vennero sostituite da frustini e successivamente dalla tavola dell'educazione, un lungo asse di legno.

Un ex membro del gruppo, sopravvissuto al massacro, descrisse l'escalation delle punizioni.

'Si passava da una disciplina dolce, in cui delle ragazzine venivano denudate di fronte a tutta la comunità e inerse in laghi gelati, a dei veri e propri incontri di box irregolari, dove per colpirsi si usavano dei bastoni di legno. A volte è stato usato l'elettro-shock. Nei casi più disperati i bambini venivano chiusi nelle stanze buie e a loro ci pensavano i mostri dagli occhi azzurri'.

Nel 1986 in un gruppo un bambino di 10 anni fu pestato a morte perchè si credeva fosse posseduto dal demonio.

Nel 1989 in Italia fu attuato un rito esorcista ad opera di alcuni Anziani Testimoni di Geova su una ragazzina affetta da una serie di disturbi psicosomatici.

COSA SUCCEDDE AI BAMBINI?

L'infanzia è quel periodo della vita umana in cui l'individuo ha la possibilità di gettare solide basi intellettuali, sulle quali poter costruire gradualmente strutture significative per l'intera specie.

Traumi e difficoltà possono portare allo strutturarsi di forme disturbate di personalità!

Secondo ALICE MILLER, che molto ha scritto sull'infanzia violata, è da considerarsi abuso ogni forma di cecità, indifferenza o disattenzione, verso i bisogni del bambino, lo sfruttamento e l'utilizzazione in ogni senso, sia fisico che psicologico, del piccolo per i desideri dell'adulto, sino ovviamente, al maltrattamento fisico e all'abuso sessuale.

Il bambino, educato secondo un'ideologia assolutista, educato rigidamente dai suoi genitori, maltrattato e abusato, **AFFRONTA SENTIMENTI MOLTO CONFUSI E FORTEMENTE AMBIVALENTI.**

Non può permettersi di mettere in discussione quanto gli viene insegnato perchè non gli sono trasmessi quegli strumenti emotivi ed intellettivi, che gli permettono di criticare il sistema in cui è immerso.

A furia di ricevere divieti, sviluppa spirito di sacrificio e capacità di sopportare il dolore.

Per sopperire a tutto mette in atto una serie di meccanismi di difesa. La soluzione è una: per potersi mantenere in vita, impiega ogni sua energia per rimuovere dalla coscienza tutta la sofferenza e la rabbia che prova nei confronti di coloro che gli infliggono tanto dolore. Sono proprio queste forme difensive organizzate dalla psiche del bambino, che gli permettono, per il momento, di resistere. In questo modo organizza un 'senso del sé' contaminato, confuso.

Secondo la mia esperienza clinica i bambini che vivono nelle comunità settarie diventano fuori ansiosi ed irritabili, a volte furiosamente aggressivi e attaccano i compagni, altre volte si isolano completamente.

Gli incubi notturni non danno loro tregua, urlano e piangono spaventati.

La loro irrequietezza e la loro sovraeccitabilità rispecchiano l'inconscio atteggiamento di chi deve essere sempre pronto a collaborare alle aspettative nei suoi confronti.

Spesso si instaura un vero e proprio circolo vizioso, poichè tali sintomi, invece che segnali di aiuto vengono interpretati segni di cattiveria, di spirito 'del mondo', pigrizia e disubbidienza e quindi come comportamenti da reprimere e punire.

Il bambino quindi tenderà inconsapevolmente a nascondere i propri sentimenti e il proprio disagio, per adeguarsi, come già disse Bowlby, ai desideri dei genitori e quindi alle richieste del gruppo di appartenenza, nella speranza di ottenere amore e protezione.

La continuità delle dinamiche relazionali di una setta, aggrava la situazione psicologica, produce cambiamenti della personalità, deformazioni nelle relazioni e nell'identità, che toccano l'immagine corporea, l'immagine interiorizzata dagli altri, cioè quei valori e quegli ideali che dovrebbero fornire un senso di coerenza nelle scelte future.

In questo modo vengono ostacolate le capacità di rendersi individui autonomi dal momento che non si possiede un 'sé integrato'.

Se dunque un fallimentare contatto con la realtà non fa certo 'morire' il bambino, comporta però gravi conseguenze per la psiche in fase di sviluppo.

Secondo WINNICOTT costringe ad instaurare un duplice rapporto con la realtà oggettuale: da un lato, esisterà la radice del vero Sè, vitale e creativa, ma incomunicabile, dall'altro si organizzerà il falso Sè, collegato sì al mondo, ma su basi di sottomissione e sudditanza, che si relaziona alle richieste passivamente.

In questi individui, costretti ad adattarsi a quello che si vuole da loro, non sono più i sentimenti e i desideri spontanei a fare da spartiacque tra il giusto e lo sbagliato, ma i desideri e i sentimenti che i leaders dei vari gruppi, mediante i genitori, proiettano e così inevitabilmente, il giudice di cosa sia

lecito e cosa non sarà esterno all'Io dell'individuo.

L'altro giorno in TV è stato trasmesso un documentario sull'abuso dei minori in paesi di guerra e di povertà: i bambini vengono coinvolti in attività illecite, dalla guerra alla prostituzione. Mi ha impressionato che nelle interviste bambini di circa 8 anni, parlavano della loro triste esperienza quasi senza emozione, dimostrando l'adattamento a tutto ciò.

Allo stesso modo appaiono i bambini nelle sette. Pian piano percepiscono come normale quel mondo in cui vivono, staccandosi sempre più dalla realtà oggettiva.

Un bambino troppo programmato nella nascita e nella vita, un bambino incompreso nei suoi effettivi bisogni, precocemente adultizzato, sfruttato, trascurato, un bambino che non trova un'adeguata difesa, un bambino bloccato oggi nel suo itinerario di crescita ... sarà domani un adulto infantilizzato ed incompiuto.

Mi auguro che queste riflessioni stimolino gli uomini di potere ed incoraggino tutti quanti gli esperti del settore ad organizzare ricerche sistematiche sul fenomeno, per comprenderlo nella sua totalità e per progettare interventi risolutivi per la tutela dell'infanzia.

BIBLIOGRAFIA

- Psicopatologia del bambino (a cura di A. Guareschi Cazzullo), Edizioni MASSON, Milano 1992
 - Normalità e patologia del bambino di Anna Freud, FELTRINELLI, Milano 1992
 - Churches that abuse, di Ronald M. Enroth, ZONDERVAN PUBLISHING HOUSE, Michigan USA, 1992
 - Children and cults, di Michael Langone e Gary Eisenberg, in Cult Observer, 29 Marzo 1998
 - EFFETTI DELL'ADESIONE AI TESTIMONI DI GEOVA SUI MINORI di Lorita Tinelli, Pro Manoscripto, 1999
- Lorita Tinelli © riproduzione vietata

Programma convegno:

7-8 Ottobre 1999 - Lucca, Villa Bottini. *